



IBSA

FOUNDATION
for scientific research

RASSEGNA STAMPA

SCIENTIFIC FORUM

STEM CELL THERAPY: HYPE OR HOPE?

DATA

29.03.2014

Forum sulla terapia con cellule staminali

Curare con le cellule staminali: inganno o speranza? Questo il tema al centro del Forum organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica sabato 29 marzo dalle 8.45 all'auditorium dell'università della Svizzera italiana. Undici esperti internazionali faranno il punto sullo stato dell'arte della ricerca sulla terapia cellulare e le reali prospettive di cura mediante l'uso di cellule staminali. Ulteriori informazioni e programma completo all'indirizzo internet: www.fondazioneibsa.org.





Ecco come confermiamo
l'interessante offerta.



OGGI IN TICINO **23** NEWS

search

Chi/Cosa

Dove

Cerca

Trova in Tio

Cerca

L'elenco telefonico elettronico

Condividi

Tiolounge

Email

Tioblog

Pubblicità

Segnalaci



Mediterraneo da CHF 255

Caribbi da CHF 283

Nord America da CHF 305

Nord Europa da CHF 336

Medio Oriente da CHF 658

Oceaniche da CHF 490

crociere.tio.ch

ticketcrociere

tio
Il portale
del Ticino

20
minuti

Ticino

Svizzera

Estero

Finanza

Sport

Agenda

People

Buzz

Rubriche

Annunci

Più

Partners

Cronaca

Attualità

Politica

BASELWORLD (50)

LUGANO

27/03/2014 - 12:00

Terapia cellulare, forum all'USI

Nuovo
lavoro?

tuttojob.ch

Letto 32

Mi piace 0

Tweet 0

+1 0

per E-Mail

LUGANO - I limiti e le implicazioni terapeutiche delle cellule staminali verranno affrontati durante il Forum "Stem cell therapy: hype or hope", organizzato dalla Fondazione IBSA per la Ricerca Scientifica il 29 marzo dalle ore 8.45 presso l'Auditorium dell'Università della Svizzera italiana di Lugano.

11 tra i più importanti esperti internazionali faranno il punto sullo stato dell'arte della ricerca sulla terapia cellulare e le reali prospettive di cura mediante utilizzo di cellule staminali.

La terapia cellulare rappresenta uno dei settori di maggiore interesse della medicina moderna. Scienziati e studiosi sperimentano tecnologie sempre più innovative per riuscire a sostituire organi e tessuti irrimediabilmente compromessi attraverso l'uso di cellule staminali. Negli anni la ricerca ha raggiunto traguardi importanti che hanno permesso sia di definire i benefici della terapia cellulare per il trattamento di diverse patologie degenerative, ma anche i rischi collegati ad un uso improprio delle cellule staminali. Resta quindi ancora molto da fare soprattutto sul piano clinico.



FORUM ALL'USI

**Cellule staminali
tra limiti e terapie**

■ I limiti e le implicazioni terapeutiche delle cellule staminali verranno affrontati durante il Forum «Stem cell therapy: hype or hope», organizzato dalla **Fondazione IBSA** per la Ricerca Scientifica oggi, 29 marzo, dalle 8.45 all'Auditorium dell'Università della Svizzera italiana di Lugano, sono attesi undici tra i più importanti esperti internazionali faranno il punto sullo stato dell'arte della ricerca sulla terapia cellulare e le reali prospettive di cura mediante utilizzo di cellule staminali.



Accueil

La SVM

Groupements

Services aux membres

Centre de Confiance

Docbox

Agenda garde

Formation continue

Publications

FORUM STEM CELL THERAPY: HYPE OR HOPE? - FONDAZIONE IBSA



Calendrier-medical

29/03/2014

La **thérapie cellulaire** est un des principaux domaines d'intérêt de la médecine moderne. Scientifiques et chercheurs expérimentent des technologies de plus en plus innovantes dans le but de parvenir à remplacer les organes et les tissus irrémédiablement compromis en utilisant des cellules souches. Au cours des années, la recherche a franchi des étapes importantes qui ont permis de définir les avantages de la thérapie cellulaire pour traiter de différentes pathologies dégénératives; il reste cependant encore beaucoup à faire, surtout sur le plan clinique.

Les limites et les implications des thérapies par cellules souches ont fait l'objet du **Forum "Stem cell therapy: hype or hope?"**, organisé par la **Fondazione IBSA per la ricerca scientifica** le **29 mars à partir de 08h45** (programme ci-joint) **auprès de l'Auditorium de l'Université de la Suisse italienne de Lugano**, où onze éminents experts internationaux ont fait le point sur les perspectives réelles des thérapies par cellules souches.

Document(s) attaché(s)

 Programme Forum **Fondazione IBSA**

R.S.V.P.

MSL Group

Antonella Di Fatta

+39 06 57020338

+ 39 334 7151318

antonella.difatta@publicisconsultants.it

Thomas Balanzoni

+39 02 77336225

+39 346 6901601

thomas.balanzoni@mslgroup.com

Agenda

Trouver un médecin

Actualités

Numéros d'urgence

Membre

Futur(e) membre

Patient(e)

Média

STAMINALI: ESPERTO, PURA FINZIONE CURARE SLA O SCLEROSI CON MESENCHIMALI =

A FORUM FONDAZIONE IBSA CERTEZZE E SPERANZE DI TERAPIE CELLULARI

Roma, 29 mar. (Adnkronos Salute) - "Quello che emerge in maniera forte e chiara è che le cellule staminali 'curano' i tessuti da cui vengono prelevate: le staminali della pelle curano le ustioni della pelle, quelle del limbus corneale curano i danni alla cornea, le staminali ematopoietiche curano patologie associate alle cellule del sangue. Pensare di curare patologie neurodegenerative come la Sla, la sclerosi multipla o le lesioni al midollo spinale, e quindi di formare neuroni, con cellule staminali mesenchimali, deputate a formare osso, cartilagine e tessuto adiposo, è pura finzione e una pericolosa illusione". Lo ha detto Antonio Musarò, docente di Biotecnologie cellulari all'Università Sapienza di Roma, in occasione del Forum 'Stem cell therapy: hype or hope', organizzato dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica all'auditorium dell'Università della Svizzera italiana di Lugano.

La terapia cellulare rappresenta uno dei settori di maggiore interesse della medicina moderna, ricorda una nota della Fondazione. Scienziati e studiosi sperimentano tecnologie sempre più innovative per riuscire a sostituire organi e tessuti irrimediabilmente compromessi attraverso l'uso di cellule staminali. Negli anni la ricerca ha raggiunto traguardi importanti che hanno permesso di definire i benefici della terapia cellulare per il trattamento di diverse patologie degenerative, resta ancora molto da fare soprattutto sul piano clinico.

A oggi esistono pochi esempi di provate terapie attraverso le cellule staminali tra cui la cura di alcuni tumori del sangue, il trapianto di cartilagine e osso e il trattamento di ustioni della pelle e della cornea. (segue)

(Com-Bdc/Ct/Adnkronos)

29-MAR-14 11:59

STAMINALI: ESPERTO, PURA FINZIONE CURARE SLA O SCLEROSI CON MESENCHIMALI (2) =

(Adnkronos Salute) - Proprio il trapianto dell'epitelio corneale è stato al centro del dibattito al Forum, grazie alla presenza di Michele De Luca, docente di Biochimica e direttore del Centro di medicina rigenerativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha presentato un caso di successo della terapia cellulare grazie alla quale è stato possibile restituire l'integrità della cornea e la capacità visiva a pazienti con gravi danni dovuti a ustioni chimiche e termiche.

Durante l'incontro sono stati presentati lo studio di Giulio Cossu, docente di Biologia all'University College of London, che ha caratterizzato una nuova popolazione di cellule staminali, i mesoangioblasti, trapiantati in bambini dai 5 ai 10 anni malati di Distrofia muscolare di Duchenne, e quello sulle implicazioni della terapia cellulare per la cura del morbo di Parkinson di Anders Bjorklund, direttore della divisione di Neurobiologia della Lund University Sweden.

"La Fondazione Ibsa - afferma il direttore Silvia Mistia - ha organizzato questo Forum con la consapevolezza che il tema della terapia cellulare è molto 'caldo' e contraddittorio, ma è proprio su questo tipo di temi che la Fondazione vuole affermare la sua identità e il suo valore per diventare un punto di riferimento per la diffusione della cultura scientifica di qualità".

(Com-Bdc/Ct/Adnkronos)

29-MAR-14 12:03

NNNN

La Scienza avanza. «Rinascimento terapeutico» contro il diabete. Recupero della vista, soluzioni per Parkinson, distrofia muscolare e progetti grazie a cellule staminali.

DIABETE. Un principio attivo (exenatide) derivato dalla saliva di una grossa lucertola (Mostro di Gila), riformulato, aiuterà il diabetico a gestire meglio la terapia e ridurre le «omissioni» nell'assunzione e nei controlli che gli sottraggono, in media, tre ore al giorno.

«L'exenatide - dice il prof. Francesco Giorgino, direttore Endocrinologia università di Bari - riproduce l'azione di un "intelligente" ormone prodotto dall'intestino umano (GLP-1) che riduce il livello di glucosio nel sangue (glicemia) ma solo quando esso supera la norma e promuove sazietà riducendo, così, l'eccesso calorico». Però, contro quest'ormone, nel sangue agisce un enzima che ne spegne l'azione in pochi minuti. L'exenatide, invece, ha durata di un'ora e, formulato con rilascio prolungato, «dura» una settimana.

«Associare la nuova terapia monosettimanale alla giornaliera può tradursi - dice Giorgino - in maggior aderenza alla terapia anti-diabete. La proteina controlla la glicemia, riduce l'appetito, promuove sazietà, coopera a controllo del diabete e riduzione del peso corporeo».

DIABETE A BADA CON LA SALIVA DI UNA LUCERTOLA

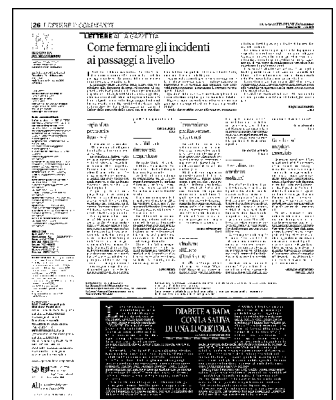
di NICOLA SIMONETTI

pelle le ustioni della pelle, del *limbus* corneale la cornea (il prof. M. De Luca, università Modena R.E., con terapia cellulare, ha riaccese cornee spente da ustioni chimiche o termiche), le ematopoietiche le patologie di cellule del sangue. Illusione voler curare patologie neurodegenerative (Sla, sclerosi multipla, lesioni al midollo spinale) o formare neuroni con cellule staminali mesenchimali che formano osso, cartilagine e tessuto adiposo».

Realtà sono i successi dei prof. Giulio Cossu, (University college London) con trapianto di staminali mesoangioblasti in bambini con Distrofia muscolare di Duchenne e di Anders Björklund (Lund university Sweden) sulle implicazioni della terapia cellulare per la cura del morbo di Parkinson e trapianto di neuroni dopaminergici.

Interventi specifici sul sistema immunitario promettono nuove soluzioni nel progetto di Nadia Rosenthal, Direttore dell'Australian regenerative medicine institute.

STAMINALI. Tra le aspirazioni della scienza c'è rigenerare ogni parte del corpo danneggiata partendo da cellule. Ma questo presenta, ancora oggi, limiti che ne precludono l'immediato utilizzo in clinica. «Le cellule staminali - dice il Prof. G. Musarò all'incontro **Fondazione Ibsa** (dir. Silvia Misiti), nell'aula Università Svizzera italiana di Lugano - curano i tessuti da cui vengono prelevate: quelle della



Certezze, speranze e illusioni della terapia cellulare

DOMENICA 30 MARZO 2014, 21:30

Fare il punto sullo stato dell'arte della biologia cellulare: era questo l'obiettivo del Forum "Stem cell therapy: hype or hope?", organizzato sabato 29 marzo dalla Fondazione IBSA per la ricerca scientifica all'Auditorium dell'Università della Svizzera italiana di Lugano.

La terapia cellulare, hanno sottolineato gli esperti di livello mondiale convenuti all'incontro, è uno dei settori di maggiore interesse della medicina moderna. Scienziati e studiosi sperimentano tecnologie sempre più innovative per riuscire a sostituire organi e tessuti irrimediabilmente compromessi attraverso l'uso di cellule staminali. Negli anni la ricerca ha raggiunto traguardi importanti che hanno permesso di definire i benefici della terapia cellulare per il trattamento di diverse patologie degenerative, ma resta ancora molto da fare soprattutto sul piano clinico.

«Una delle aspirazioni più ambiziose della scienza medica moderna – sottolinea Antonio Musarò, docente di Biotecnologie cellulari all'Università La Sapienza di Roma e componente del Comitato scientifico del forum – è la possibilità di rigenerare ogni parte del corpo danneggiata; tuttavia, nonostante alcuni risultati incoraggianti, la terapia cellulare presenta, a oggi, molti limiti che precludono un suo immediato utilizzo in clinica. Quello che emerge in maniera forte e chiara – aggiunge – è che le cellule staminali "curano" i tessuti da cui vengono prelevate: le staminali della pelle curano le ustioni della pelle, le staminali del limbo corneale curano i danni alla cornea, le staminali ematopoietiche curano patologie associate alle cellule del sangue. Una cura efficace passa attraverso la piena conoscenza dei benefici, dei rischi e dei limiti delle cellule staminali. Pensare per esempio di curare patologie neurodegenerative, come la Sla, la sclerosi multipla o le lesioni al midollo spinale, e quindi di formare neuroni, con cellule staminali mesenchimali, deputate a formare osso, cartilagine e tessuto adiposo, è pura finzione e una pericolosa illusione».

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Certezze, speranze e illusioni della terapia cellulare** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Inserisci il tuo indirizzo email

Iscriviti

Powered by News@me

Like 0

Tweet 0

g+1 0

Share

Articoli recenti



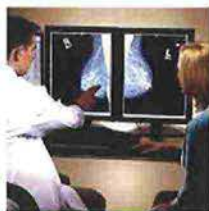
Il sesso entra nello studio del medico di famiglia



Diabete: killer a due facce



Sos osteoporosi. Dopo i 65 anni ne soffrono 8 donne su 10



Tumori, Italia ultima in Europa nei programmi di prevenzione



Lucentis: in Italia consumi tra i più bassi d'Europa

TERAPIA CELLULARE ■ RESTA ANCORA MOLTO DA FARE SOPRATTUTTO SUL PIANO CLINICO

Staminali e “belle speranze” ma (per ora) non curano tutto

■ NICOLA SIMONETTI

Terapia cellulare, speranze tante ma ostico definire i benefici della terapia cellulare su diverse patologie acute o degenerative. Resta ancora molto da fare specie sul piano clinico.

“Aspirazione ambiziosa della scienza medica moderna è la possibilità di rigenerare ogni parte del corpo danneggiata, usurata, traumatizzata. Nonostante alcuni risultati incoraggianti, però – ha detto il prof. A. Musarò (univ. La Sapienza, Roma), al Forum **Fondazione IBSA** per la ricerca scientifica (dir. Silvia Misiti), tenuto presso l’Università della Svizzera italiana di Lugano - la terapia cellulare presenta, ad oggi, molti limiti che impediscono l'immediato uti-

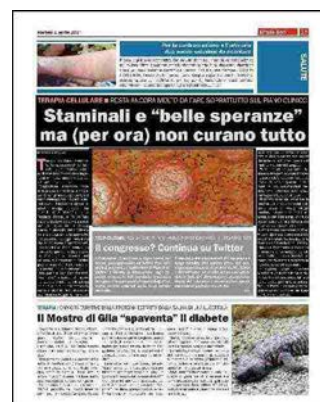
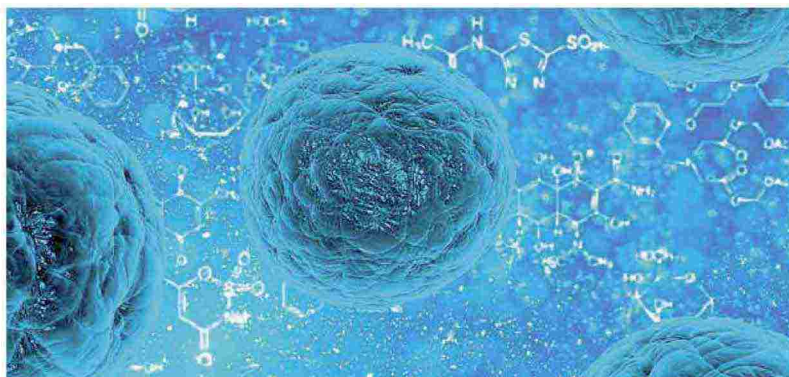
lizzo in clinica. Pochi esempi di provate terapie con cellule staminali tra cui la cura di alcuni tumori del sangue, il trapianto di cartilagine e osso e il trattamento di ustioni della pelle e della cornea”.

Ma, per ora, ogni tipo di staminale “cura” i tessuti di provenienza: quelle della pelle le ustioni della pelle, quelle della cornea la cornea (il prof. M. De Luca, università Modena-Reggio E. ha restituito, con terapia cellulare, integrità e vista a cornee con ustioni chimiche o termiche), quelle del midollo le cellule del sangue.

“Non c’è cellula tuttofare. Illusione curare patologie neurodegenerative (SLA, sclerosi multipla), lesioni al midollo spinale né formare neuroni, con staminali mesenchimali orientate verso osso, cartilagine e tessuto adiposo”.

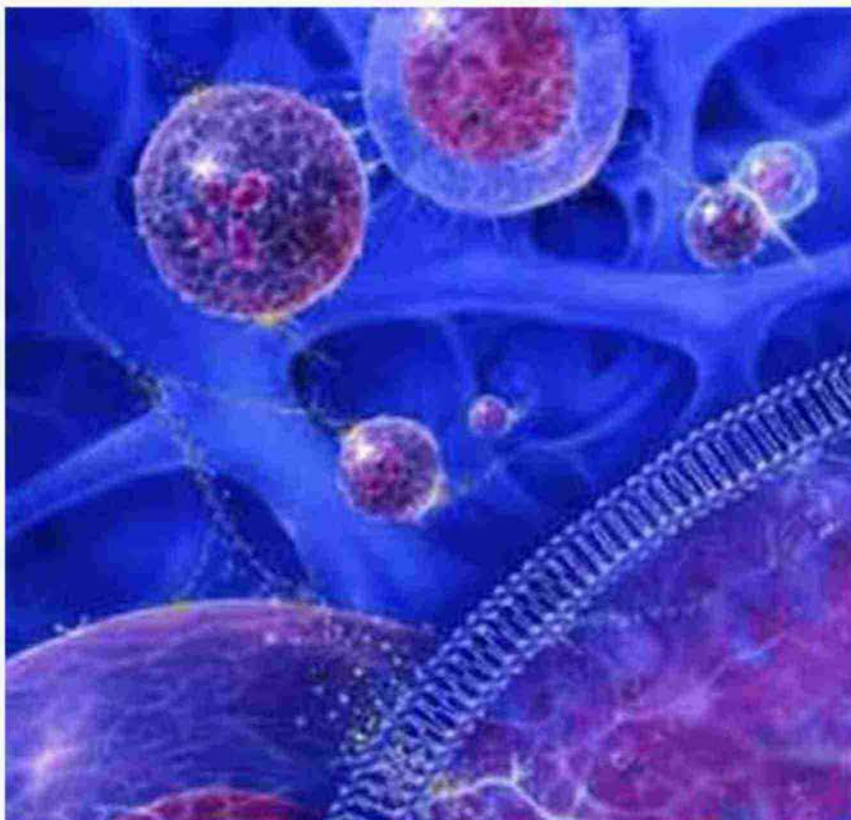
Piuttosto sono da registrare la caratterizzazione da parte del prof. Giulio Cossu (university college London), di nuove staminali, i mesoangioblasti trapiantati, con successo, in bambini di 5-10 anni con distrofia muscolare di Duchenne, le implicazioni presentate dal Prof. Anders Björklund (Lund university Sweden) il quale ha focalizzato la ricerca sulle staminali per il trattamento del Parkinson con trapianto di neuroni dopaminergici, cellule responsabili del controllo dei movimenti, per favorirne la generazione a partire da cellule staminali.

A Lugano, severa disamina scientifica polispecialistica e denuncia di studi non controllati e di persone che, privi di base scientifica, utilizzano cure non comprovate e spesso dannose per il paziente, illuso e truffato.





HOME CHI SIAMO ESPERTI DI CARATTERE ▼ SALUTE E BENESSERE ▼
LIFESTYLE E TENDENZE ▼ ART & SHOW ▼ TURISMO CONTATTI



★ » FRESCHE DI OGGI, SALUTE E BENESSERE » CELLULE STAMINALI: CERTEZZE, SPERANZE E FALSE...

ANDERS BJÖRKLUND, ANTONIO MUSARÒ, CELLULE STAMINALI, FONDAZIONE IBSA, GIULIO COSSU, MICHELE DE LUCA, NADIA ROSENTHAL

CELLULE STAMINALI: CERTEZZE, SPERANZE E FALSE ILLUSIONI

© 01 APRILE 1 | IN FRESCHE DI OGGI, SALUTE E BENESSERE | DA ROSSANA PESSIERE | CON 2 COMMENTS

Scienziati e studiosi sperimentano tecnologie sempre più innovative per riuscire a sostituire organi e tessuti irrimediabilmente compromessi attraverso l'uso di cellule staminali. Negli anni la ricerca ha raggiunto traguardi importanti che hanno permesso di definire i benefici della terapia cellulare per il trattamento di diverse patologie degenerative, anche se il raggiungimento di tutti gli obiettivi è ancora lontano.

Limiti e implicazioni che sono stati affrontati durante un forum organizzato dalla **Fondazione IBSA** per la ricerca scientifica presso l'Auditorium dell'Università di Lugano con l'obiettivo di fare il punto sullo stato della biologia cellulare, mettendo in luce certezze, speranze e illusioni che si celano dietro questo tipo di cure.



CATEGORIE ARTICOLI

Seleziona una categoria ▼

CERCA NEL SITO ...

Ultimi Popolari Random Tags



Parole di carattere-Tipici prodotti caseari

APR 1 | 1



Foto de Il Font

APR 1 | 0



Art & Show-Buon compleanno, Lupo Alberto. E sono 40!

APR 1 | 1



Antonio Musarò

Le relazioni sono state introdotte dal professor **Antonio Musarò**, docente di Biotecnologie cellulari presso l'Università Sapienza di Roma e componente del Comitato Scientifico del forum. "Una delle aspirazioni più ambiziose della scienza medica moderna è la possibilità di rigenerare ogni parte del corpo danneggiata", dice Antonio Musarò. "Tuttavia, nonostante alcuni risultati incoraggianti, la terapia cellulare presenta, a oggi, molti limiti che precludono un suo immediato utilizzo in clinica. Quello che emerge è che le cellule staminali "curano" i tessuti da cui vengono prelevate: le staminali della pelle curano le ustioni della pelle, le staminali del limbus corneale curano i danni alla cornea, le staminali ematopoietiche curano patologie associate alle cellule del sangue. Una cura efficace passa attraverso la piena conoscenza dei benefici, dei rischi e dei limiti delle cellule staminali – continua Musarò – pensare per esempio di curare patologie neurodegenerative, come la SLA, la sclerosi multipla o le lesioni al midollo spinale, con cellule staminali mesenchimali, deputate a formare osso, cartilagine e tessuto adiposo, è pura finzione e una pericolosa illusione".

Ad oggi, infatti, esistono pochi esempi di provate terapie attraverso le cellule staminali tra cui la cura di alcuni tumori del sangue, il trapianto di cartilagine e osso e il trattamento di ustioni della pelle e della cornea.

Due gli studi presentati: quello del professor **Giulio Cossu**, docente di Biologia all' University College of London, che ha caratterizzato una nuova popolazione di cellule staminali, i mesoangioblasti, trapiantati in bambini dai 5 ai 10 anni malati di Distrofia Muscolare di Duchenne; e quello sulle implicazioni della terapia cellulare per la cura del morbo di Parkinson del professor **Anders Björklund**, Direttore della divisione di neurobiologia della Lund University Sweden. La sua presenza ha permesso di affrontare il tema della ricerca sulle staminali per il trattamento di questa malattia attraverso il trapianto di neuroni dopaminergici, vale a dire le cellule responsabili del controllo dei movimenti.



Miche De Luca

Il Forum è stato anche occasione per sottolineare gli obiettivi futuri della ricerca in questo campo, primo tra tutti la comprensione del contesto tessutale nel quale agiscono le cellule trapiantate. A questo proposito **Nadia Rosenthal**, Direttore dell' Australian Regenerative Medicine Institute, ha discusso dell'attività e del destino differenziativo delle cellule staminali presentando un progetto sulla possibilità di migliorare la capacità rigenerativa attraverso interventi specifici sul sistema immunitario che potrebbero portare a nuove soluzioni nella terapia cellulare.



Cellule staminali: certezze, speranze e false illusioni

© APR 1 | 2

TAGS

accade che
aforismi
Agostino Pedretti
bambini
benessere
Brescia
capelli
coaching
Elba Festo
Emilio Paschetto
enogastronomia
foto
fotografia
Geoffroy Bouvier
gnatologia posturale
Il Font
Italia
itinerario
libro
look
Luigi Pagnotta
manicure
medicina rigenerativa
Milano
moda
mostra
musica
Natale
New York
outfit
parole di carattere
Patrizia Dolfin
postura
promozione turistica
racconti
recensione
riflessione
Roma
salute
sport
terme
Torino
Toscana
trucco
turismo

Tweet 2 | +1 1 | Pin it | Mi piace 12



Aggiungi un commento...

Commenta



Luigi Lules Trek Pagnotta - Comunicazione e servizi editoriali presso Amministrazione provinciale di Siena

Non dobbiamo fermare la ricerca.

Rispondi · Mi piace · 2 · 7 ore fa



Rossana Pessone - Università degli Studi di Torino

Le staminali rappresentano davvero la nuova frontiera della medicina, ma attenzione a non gridare al miracolo...

Rispondi · Mi piace · 1 · 8 ore fa

Plug-in sociale di Facebook

« Parole di carattere-Vinca il migliore

Art & Show-Buon compleanno, Lupo Alberto. E sono 40! »

DI NOI

SEGUICI SU TWITTER

META

ARTICOLI RECENTI

- clicMedicina come tua pagina iniziale
- Segnala clicMedicina ad un amico



zze speranze e false illusioni della terapia cellulare

Genova Anno XII - n. 57 - 11.03.2014 Pagine Nazionali

AGGIORNAMENTI del 02/04/2014

clicMedicina - redazione@clicmedicina.it

La terapia cellulare rappresenta uno dei settori di maggiore interesse della medicina moderna. Scienziati e studiosi sperimentano tecnologie sempre più innovative per riuscire a sostituire organi e tessuti irrimediabilmente compromessi attraverso l'uso di cellule staminali. Negli anni la ricerca ha raggiunto traguardi importanti che hanno permesso di definire i benefici della terapia cellulare per il trattamento di diverse patologie degenerative, resta ancora molto da fare soprattutto sul piano clinico.

Limiti e implicazioni che sono stati affrontati durante il Forum "Stem cell therapy: hype or hope?", organizzato oggi dalla **Fondazione IBSA** per la ricerca scientifica presso l'Auditorium dell'Università della Svizzera italiana di Lugano con l'obiettivo di fare il punto sullo stato dell'arte della biologia cellulare, mettendo in luce certezze, speranze e illusioni che si celano dietro questo tipo di cure. Da Paolo Bianco (Dir. Laboratorio Cellule staminali, Università Sapienza di Roma) a Pierre Gonczy (Swiss Institute for Experimental Cancer Research, Losanna), da Shahragim Tajbakhsh (Dir. Lab. di Cellule staminali, Istituto Pasteur di Parigi) a Vania Broccoli (Capo Unità Div. Neuroscienze Stem Cell Research Institute San Raffaele di Milano), da Thomas Rando (Dir. Glenn Laboratories for the Biology of Ageing, Stanford University) a Austin Smith (Dir. Wellcome Trust-Medical Research Council Stem Cell Institute, Cambridge University), professionisti di prestigio mondiale hanno illustrato le principali novità della ricerca in questo campo.

Temi di grande attualità, soprattutto in questo periodo in cui se da un lato la ricerca ha fatto passi da gigante grazie a numerosi lavori che hanno apportato un contributo notevole alla comprensione dei meccanismi molecolari e cellulari della rigenerazione e all'analisi delle loro potenzialità terapeutiche, dall'altro si è però assistito al crescente proliferare di studi sulle cellule staminali e di persone che, senza alcuna base scientifica, hanno utilizzato cure non comprovate e spesso dannose per il paziente stesso.

Le relazioni sono state introdotte dal **Prof. Antonio Musarò**, docente di Biotecnologie cellulari presso l'Università Sapienza di Roma e componente del Comitato Scientifico del forum.

"Una delle aspirazioni più ambiziose della scienza medica moderna è la possibilità di rigenerare ogni parte del corpo danneggiata; tuttavia, nonostante alcuni risultati incoraggianti, la terapia cellulare presenta, ad oggi, molti limiti che precludono un suo immediato utilizzo in clinica - spiega il Prof. Musarò. - Quello che emerge in maniera forte e chiara è che le cellule staminali "curano" i tessuti da cui vengono prelevate: le staminali della pelle curano le ustioni della pelle, le staminali del limbus corneale curano i danni alla cornea, le staminali ematopoietiche curano patologie associate alle cellule del sangue. Una cura efficace passa attraverso la piena conoscenza dei benefici, dei rischi e dei limiti delle cellule staminali - continua il Prof. Musarò - pensare per esempio di curare patologie neurodegenerative, come la SLA, la sclerosi multipla o le lesioni al midollo spinale, e quindi di formare neuroni, con cellule staminali mesenchimali, deputate a formare osso, cartilagine e tessuto adiposo, è pura finzione e una pericolosa illusione".

Ad oggi, infatti, esistono pochi esempi di provate terapie attraverso le cellule staminali tra cui la cura di alcuni tumori del sangue, il trapianto di cartilagine e osso e il trattamento di ustioni della pelle e della cornea.

Proprio il trapianto dell'epitelio corneale è stato al centro del dibattito grazie alla presenza del **Prof. Michele De Luca**, docente di Biochimica e direttore del Centro di Medicina Rigenerativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha presentato un caso di successo della terapia cellulare grazie alla quale è stato possibile restituire l'integrità della cornea e la capacità visiva a pazienti con gravi danni dovuti a ustioni chimiche e termiche.

Durante il forum sono stati presentati lo studio del **Prof. Giulio Cossu**, docente di Biologia all' University College of London, che ha caratterizzato una nuova popolazione di cellule staminali, i mesoangioblasti, trapiantati in bambini dai 5 ai 10 anni malati di Distrofia Muscolare di Duchenne; e quello sulle implicazioni della terapia cellulare per la cura del morbo di Parkinson del **Prof. Anders Björklund**, Direttore della divisione di neurobiologia della Lund University Sweden. La sua presenza ha permesso di affrontare il tema della ricerca sulle staminali per il trattamento di questa malattia attraverso il trapianto di neuroni dopaminergici, cellule responsabili del controllo dei movimenti che sono al centro di recenti protocolli sperimentali messi a punto al fine di favorirne la generazione a partire da cellule staminali embrionali.

Il Forum è stato anche occasione per sottolineare gli obiettivi futuri della ricerca in questo campo, primo tra tutti la comprensione del contesto tissutale nel quale agiscono le cellule trapiantate. A questo proposito Nadia Rosenthal, Direttore dell' Australian Regenerative Medicine Institute, ha discusso dell'attività e del destino differenziativo delle cellule staminali presentando un progetto sulla possibilità di migliorare la capacità rigenerativa attraverso interventi specifici sul sistema immunitario che potrebbero portare a nuove soluzioni nella terapia cellulare.

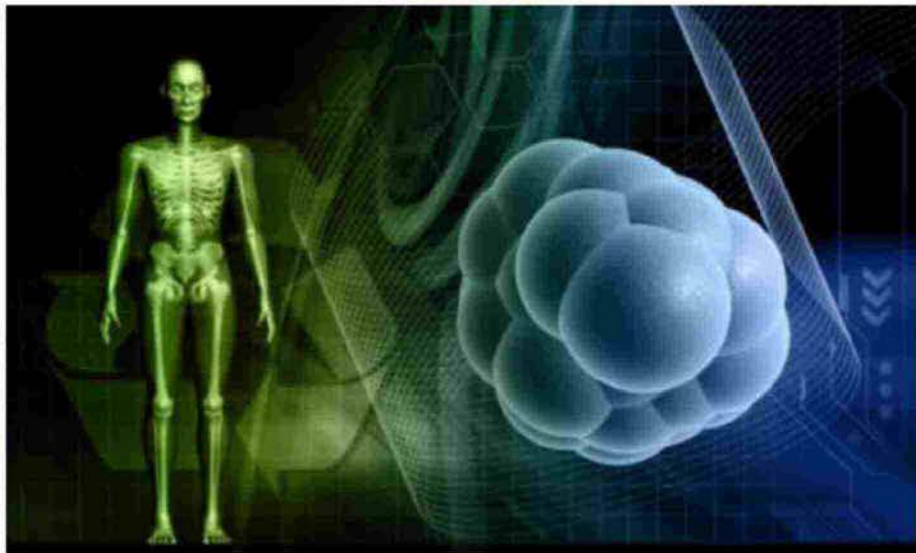
*"La **Fondazione IBSA** ha organizzato questo Forum con la consapevolezza che il tema della terapia cellulare è molto "caldo" e contraddittorio, ma è proprio su questo tipo di temi che la Fondazione vuole affermare la sua identità e il suo valore per diventare un punto di riferimento per la diffusione della cultura scientifica di qualità – afferma **Silvia Misiti**, direttore della **Fondazione IBSA**. - I forum rappresentano solo una delle nostre iniziative: oltre all'organizzazione di eventi con esperti e professionisti, la Fondazione è in prima linea per promuovere la scienza e le sue applicazioni a livello internazionale. Per farlo essa è impegnata su diversi fronti che spaziano dall'erogazione di borse di studio per giovani ricercatori all'attività editoriale che la vede impegnata nella divulgazione di materiale sia cartaceo che digitale per permettere a tutti di conoscere gli sviluppi della medicina, al supporto di singole iniziative meritorie svolte all'interno degli ospedali. Tutto questo mosso da un'idea che ha caratterizzato la nostra attività fin dall'inizio, quella della "contaminazione" che permette di affrontare singole tematiche da diversi punti di vista, verificandone somiglianze e differenze, sempre nella convinzione che la scienza e in particolare la medicina hanno numerosi punti di contatto tra aree che solo apparentemente non hanno attinenza tra loro" – conclude la **Dott.ssa Silvia Misiti**.*

■ Terapia cellulare: a che punto siamo?

I maggiori esperti internazionali tracciano un bilancio sullo stato della ricerca e soprattutto sulle applicazioni cliniche delle cellule staminali

08-04-2014 12:04

Mi piace | Condividi | 7 | Tweet | 2 | +1 | 0



Credits: thinstock

TAG: [STAMINALI](#) [TERAPIA CELLULARE](#)

di Angelo Piemontese

Undici tra i principali e più influenti scienziati nell'ambito della terapia cellulare e delle staminali si sono ritrovati al forum "Stem cell therapy: hype or hope?" organizzato lo scorso 29 marzo dalla **Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica** all'Università della Svizzera Italiana di Lugano.

Hype or hope, cioè clamore o speranza? Questo il tema su cui si sono focalizzati i ricercatori, provenienti da tutto il mondo, per fare il punto su oltre un decennio di studi e trials clinici sulle cellule staminali.

Già, perché dopo anni di proclami e annunci di scoperte eccezionali, il rischio è proprio quello di infondere false speranze nei pazienti e tra la gente.

Infatti, come sottolinea il professor Antonio Musarò, docente di biotecnologie cellulari alla Sapienza, la smania dei ricercatori di avere risultati immediati e sensazionali, oltre a un ritorno economico, ha inevitabilmente portato al diffondersi di cure commerciali non scientificamente validate. L'esempio più eclatante, cita Paolo Bianco del dipartimento di Medicina Molecolare della Sapienza di Roma, è l'infusione di cellule

LEGGI ANCHE



Staminali: processo a Vannoni aggiornato al 22 maggio



Staminali: scienziata giapponese sotto accusa, studio 'irregolare'



Staminali come fabbriche di farmaci

OROSCOPO



FOTOGALLERY



Miagola caffè, un'oasi per chi ama i gatti



La bambina dell'acqua



Le prime immagini del piccolo canguro



Lori lento: gli esemplari salvati dal...



La grande bellezza (del cosmo)

[Vedi tutte](#)

IN EVIDENZA



Il 2014 che ci aspetta
Dall'economia alla tecnologia, qualche previsione

staminali mesenchimali (cioè che possono differenziarsi solo in cellule di tessuto connettivo) per via endovenosa per curare malattie degenerative: non esiste evidenza clinica che funzioni, ma è comunque praticato. Confonde i medici, illude i pazienti e favorisce fenomeni come il "turismo delle staminali": negli Usa per esempio è vietata ogni forma commerciale di trattamento con le staminali, ma nel vicino Messico, dove non esiste una particolare legislatura a riguardo, si praticano infusioni per l'autismo a trentamila dollari a iniezione, e di cui non esiste prova validata di reale efficacia.

Il danno di questi trattamenti clinici commerciali è duplice: da una parte contaminano la letteratura scientifica ufficiale con dati non verificati, dall'altra c'è il pericolo per i pazienti. Ogni anno cinquantamila persone ricevono trattamenti non commerciali con cellule staminali e una piccola ma significativa percentuale ne trae beneficio. Ma per ognuno di loro si stima ce ne siano altri dieci che invece sono sottoposti a cure spacciate per terapie con staminali ma che non lo sono. Con tutti i pericoli e gli effetti collaterali conseguenti. Ricorda ciò che accadeva nella seconda metà dell'ottocento quando il neurologo britannico Brown-Séquard somministrava "bocconi" di midollo crudo ai suoi pazienti. Lo scienziato pensava in buona fede di curare così la malattia che oggi porta il suo nome (una paralisi dovuta a lesioni del midollo): l'iniziale beneficio era però solo l'effetto della maggiore quantità di ferro assunta dai pazienti proprio con l'ingestione del midollo (dove si forma il sangue e quindi ricco di tale metallo). I

I moniti per gli scienziati è ovviamente di stare alla larga da siffatti metodi. Il problema è che i ricercatori in tutto il mondo sono stati investiti dall'ebbrezza di curare con le cellule e attualmente c'è un solo Paese dove si studia il cattivo uso delle staminali, la Cina. E i colossi farmaceutici? Hanno da tempo smesso di investire nella ricerca in questo settore e lo sviluppo di nuovi farmaci è stato quindi delegato ai ricercatori universitari, con ovvi limiti in termini di budget e risorse.

Il sensazionalismo sulle staminali si sta diffondendo sempre più, conferma Vania Broccoli, dell'ospedale San Raffaele di Milano. In particolare la riprogrammazione cellulare, cioè la trasformazione di una cellula adulta in un altro tipo di cellula, è un campo che si è espanso esponenzialmente dal 2006. All'ospedale milanese già nel 2011 si sono ottenuti neuroni dopaminergici indotti (Ida) a partire da cellule mesenchimali della pelle, cioè con sinapsi e correnti sinaptiche e che riescono a produrre dopamina. E possono quindi rimpiazzare quelli distrutti dalla malattia di Parkinson. Gli Ida riprogrammati in vitro sono stabili fino a cinque settimane e nei topi sopravvivono e maturano nei siti dove sono trapiantati. Ma se sugli animali gli Ida attecchiscono perfettamente, sull'uomo ci sono ancora limitazioni. Come spiega a Panorama.it il dottor Broccoli "il trattamento cellulare nel Parkinson è in sviluppo da venti anni: il problema è che oggi non abbiamo ancora una sorgente di cellule che differenzia neuroni dopaminergici in grado di sopravvivere per lungo tempo dopo il trapianto. La riprogrammazione di cellule della pelle in neuroni è ormai un risultato acquisito e sappiamo che il trapianto nello striato (una zona dell'encefalo) è terapeutico, però non riusciamo a ottenere un sufficiente numero di neuroni dopaminergici funzionanti e provenienti dal paziente stesso, perché le cellule umane sono più resistenti alla riconversione. Un progetto appena partito è la conversione di astrociti, cioè cellule che si trovano nel cervello: si evitano trapianti e si fa tutto localmente. Ma ci sono ancora pochi risultati nel mondo: attualmente sono in corso solo un paio di trials clinici in cui si usano cellule fetali umane, isolate da aborto, che ovviamente non sono la risorsa ideale. Il nostro sforzo è trovare una sorgente di cellule indipendente dai feti e che sia rinnovabile, possibilmente autologa (cioè proveniente dalla stessa persona) per evitare rigetti."

Una certezza consolidata è invece che le staminali curano i tessuti da cui vengono prelevate. Per esempio rigenerano la cornea danneggiata da ustioni chimiche o termiche: su 154 pazienti, racconta Michele De Luca, direttore del Centro di Medicina Rigenerativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia, il 66% ha recuperato pienamente la vista e anche dopo un follow-up durato quattordici anni non si sono riscontrati problemi. Stessa cosa per gli innesti cutanei sui "bambini farfalla", affetti cioè da bollosa epidermica, una malattia genica che provoca verruche e macchie cutanee che possono degenerare in tumori. Emblematico il caso del piccolo Claudio, curato con un trapianto di cellule prese dalla gamba e che già dopo due settimane dopo l'intervento presentava una rigenerazione normale, continuata poi per sette anni. Il segreto sta nell'uso di un particolare olocione (una staminale dell'epidermide) noto come p63: basta una cellula per ogni millimetro quadro di pelle per autosostenere la ricostruzione epiteliale.

Anche i fallimenti delle terapie cellulari, se resi noti, sono di grande importanza per evitare errori e reindirizzare la ricerca. Giulio Cossu, del Cell department and developmental biology dell'University College di Londra cita il caso di uno studio clinico per la cura della distrofia muscolare di origine genica tramite l'infusione nell'arteria femorale di cellule autotrapiantate o di un donatore. La prova su topi e cani (i soliti Beagle) aveva dato risultati positivi. Nel 2009 sono stati selezionati sei bambini tra i cinque e i dieci anni affetti da tale malattia degenerativa. Nel 2011 al San Raffaele è iniziata la sperimentazione, con iniezioni di mesoangioblasti estratti da muscoli sani. Ma solo due pazienti hanno mostrato stabilità per sedici mesi, poi la malattia ha ripreso il suo corso inesorabile.



Il meglio del 2013
Tutto il best of dell'ultimo anno



L'età? E' solo un numero
■ Uno studio pubblicato su Nature mette in risalto le tante differenze nell'andamento della mortalità e della fertilità di 46 specie viventi tra cui l'uomo



Oroscopo
Le previsioni da brivido per tutti i 12 segni



Le ragazze Periscopio
Guarda le foto delle splendide modelle in rampa di lancio



Il meglio di Panorama.it
Non perderti quello che c'è da sapere



Ovunque lo leggi è sempre Panorama
Scarica gratis l'app per iPad, iPhone, Android e Kindle Fire



La nuova Mondadori Card
Richiedila subito online

TOP10 DI PANORAMA SCIENZA

Ebola: ora il virus fa paura anche in Occidente

Così la droga cambia i connotati

Il futuro della Terra è su un'altra Terra

Correre da giovani tiene in forma il cervello

Diabete: entro cinque anni colpirà un terzo degli europei, soprattutto i più giovani

Se la droga da discoteca combatte la depressione

Un oceano sulla luna di Saturno potrebbe ospitare la vita

Shaboo, la potentissima droga "etnica" di Milano

Gatti assassini, è di nuovo allarme

Gli alieni e il Presidente degli Stati Uniti

Quello che emerso dal convegno è chiaro e inequivocabile: attualmente non è possibile curare malattie degenerative con cellule staminali mesenchimali, cioè deputate a formare osso, cartilagine e tessuto adiposo. È pura finzione e una pericolosa illusione.



Gewissheiten, Hoffnungen und Illusionen der Zelltherapie

Forum der Fondazione IBSA

Die Zelltherapie ist einer der Bereiche der modernen Medizin von grösstem Interesse. Forscher und Wissenschaftler experimentieren ständig neue Technologien, um unheilbare Organe und Gewebe durch den Einsatz von Stammzellen zu ersetzen. Im Laufe der Jahre hat die Forschung bedeutende Fortschritte erzielt, die es ermöglicht haben die Vorteile der Zelltherapie zur Behandlung verschiedener degenerativer Krankheiten festzulegen. Der Weg ist noch weit und vor allem auf klinischer Ebene bleibt noch vieles zu tun.

Die **Fondazione IBSA** for Scientific Research organisierte im Auditorium der Universität in Lugano, das Forum **«Stem cell therapy: hype or hope?»**, um über Grenzen und Auswirkungen den Stand der Zellbiologie festzustellen, mit dem Ziel, Gewissheiten, Hoffnungen und Illusionen, die hinter diesen Therapien stehen, hervorzuheben.

Hochaktuelle Themen, insbesondere in der letzten Zeit, in der auf der einen Seite die Forschung Riesenfortschritte gemacht hat, dank zahlreicher Arbeiten, die zu einer besseren Kenntnis der molekularen und zellulären Regenerationsmechanismen und der Analyse ihrer Therapiepotenziale geführt, und auf der anderen Seite sich die Studien über Stammzellen vermehrt haben und demzufolge auch immer mehr Personen nicht nachgewiesene und oft schädliche Therapien, ohne jegliche wissenschaftliche Grundlage, angewendet haben.

Den Einführungsvortrag hielt Prof. Antonio Musarò, Dozent für zelluläre Biotechnologie an der Universität La Sapienza in Rom und Mitglied des wissenschaftlichen Komitees des Forums. «Eine der ehrgeizigsten Bestrebungen der modernen Heilkunde liegt in

der Möglichkeit jeden beschädigten Teil des Körpers zu regenerieren. Trotz einiger ermutigender Ergebnisse stösst die Zelltherapie jedoch heute noch an viele Grenzen, die ihr einen unmittelbaren klinischen Einsatz verwehren, erklärte Prof. Musarò.

Was klar und deutlich behauptet werden kann, ist, dass Stammzellen das Gewebe, dem sie entnommen werden, «heilen»: Epidermale Stammzellen heilen Verbrennungen der Haut, Stammzellen des Limbus heilen Hornhautbeschädigungen, hämatopoetische Stammzellen heilen Erkrankungen der Blut-



zellen. Eine wirksame Behandlung kann nur durch eine vollständige Erkenntnis der Vorteile, Risiken und Grenzen der Stammzellen

erzielt werden, so Prof. Musarò weiter.

«Zu denken, dass man zum Beispiel neurodegenerative Krankheiten, wie amyotrophe Lateralsklerose (ALS), multiple Sklerose oder Verletzungen des Knochenmarks behandeln kann und Neurone mit mesenchymalen Stammzellen bilden kann, die Knochen, Knorpel und Fettgewebe erzeugen, ist reine Vortäuschung und eine gefährliche Illusion».

Die **Fondazione IBSA** hat dieses Forum im Bewusstsein organisiert, dass die Zelltherapie ein sehr heikles und umstrittenes Thema ist. Es sind jedoch genau Themen dieser Art, mit denen sich die Stiftung beschäftigen möchte, um ihre Identität und Rolle zu behaupten und um zu einem Bezugspunkt für die Verbreitung einer hochwertigen Wissenschaftskultur zu werden.

red./pd